Anno XXV

Venerdì 17 Luglio 1891

Conto corrente colla Posta

N. 169

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

[illegible] a domicilio . . . . L. 16
[illegible] tutto il Regno . . . . . . » 20

[illegible] gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

IL CARATTERE

La più bella qualità che adorni l'uomo, quella che lo rende rispettato, che serve a distinguerlo dagli altri animali che il volgo dice irragionevoli, sta nella fermezza dei propositi e delle risoluzioni, nella intima convinzione che egli ha nell'intraprendere qualunque cosa, di agire secondo i retti principii del giusto e del vero. E' quella qualità iufine che dicesi: *carattere*.

L'uomo di *carattere* sa sempre ciò che vuole, sa sempre ciò che fare, come deve comportarsi in qualunque contingenza della vita.

Naturalmente il carattere non concorda in ogni occasione coll' interesse individuale; e spesso avviene che per mantenersi fermi nei propri convincimenti, fedeli alle proprie convinzioni l'interesse ne scapiti.

Ne risulta da ciò che uomini di *carattere* non ne sono molti, poichè non a tutti è dato di poter sopportare il discapito personale ed altri, nonchè il discapito non sopportano nemmeno il più piccolo disguido, quand'anche non abbia nessuna conseguenza.

Se può essere scusato colui che spinto dalle dure necessità della vita, qualche volta apparentemente, transigere colle proprie convinzioni, nessuna giustificazione dovrebbe trovare fra uomini onesti colui che per puro scopo d'ambizione, cambia le proprie idee da mane a sera, senza alcun scrupolo e con inaudita sfrontatezza pretende al rispetto degli onesti.

Il *carattere?* Ai nostri tempi gli uomini di *carattere* si possono contare sulle dita.

E senza accennare alle diverse contingenze della vita, ci basterà gettare uno sguardo sulla politica per convincersi come il *carattere* sia addivenuto una merce rarissima.

Ma intendiamoci bene: parlando di *fermezza di carattere* non intendiamo di biasimare quella naturale evoluzione delle idee, che è una conseguenza storica e che serve a dimostrare quale immenso divario passi fra il *carattere* e la *cocciutaggine*.

Nessuno potrà biasimare p. e. quei molti italiani, ardenti patrioti, che repubblicani fino al 1848 e al 1860, accettarono quindi francamente e lealmente la monarchia di Savoja. L'Unità della Patria era la loro mèta suprema e comprendendo quanto sarebbe stato difficile, se non impossibile, il raggiungerla senza la cooperazione d'una forte monarchia nazionale, abbandonando l'*ideale* inconseguibile per il reale che poteva conseguirsi — visto che il rappresentante di questa monarchia era un re galantuomo prode e patriota, aderirono senza sottintesi a quella forma di governo che rendeva possibile il conseguimento del loro voto supremo, che era la risurrezione della Patria unita.

Ma se l'evoluzione delle idee e il contentarsi del possibile sta nella natura delle cose umane ed è opera da uomo saggio, non certo può lodarsi quella *malleabilità* che è tutt'uno coll' *assoluta mancanza di carattere*.

Gli uomini franchi, indipendenti che dicono a ciascuno il fatto suo, che non temono di manifestare apertamente la propria opinione, siano di qualunque partito, hanno diritto alla stima generale; ma quelli che ieri parlavano in un modo e oggi vi parlano tutto all'opposto, quelli dovrebbero essere messi al bando da ogni civile consorzio.

Purtroppo però in oggi non avviene così; più facilmente si sfugge l'uomo di carattere che la banderuola; poichè la società, priva d'ideali, nella malleabilità delle *banderuole* vede ritratta sè stessa, mentre i *caratteri* che passano in mezzo ad essa le rammentano severamente la bassa viltà delle transazioni, che con tanta facilità si accolgono.

Certamente che in ogni società bene ordinata la lotta di parte deve essere contenuta nei limiti e l'interesse della patria deve essere superiore a qualunque partito, poichè il peggiore di tutti i reggimi è lo *spagnolismo*, vale a dire quel sistema che anche nelle cose più meschine ci mette il livore partigiano, causando con ciò danni incalcolabili allo stato, come avviene nelle repubbliche dell'America centrale e meridionale.

Quando i *caratteri* scarseggiano o se ne stanno in disparte timorosi, vengono a gala gli apparentemente onesti, che nascondono la loro vigliaccheria fingendo virtù che non possiedono, ma che dagli inesperti e illusi, sono pigliate per buona moneta.

La decadenza dei *caratteri* è il verme roditore delle nazioni; ma talvolta la decadenza non è che apparente e basterebbe una maggior forza di volontà nei buoni per smascherare completamente i tristi e i millantatori.

Fert.

Il viaggio del re di Serbia

Son due mesi — così narrasi a Vienna la origine di questo viaggio — che la reggenza serba negoziava intorno a un viaggio del re Alessandro. Reggenti e Governo di Belgrado non dubitavano un momento che il re, se viaggiando si affacciava per la prima volta al mondo ufficialmente, dovesse drizzare i passi prima a Pietroburgo.

O non era evidente forse che la posizione di Milano in Serbia erasi scossa, principalmente perchè quel re non sapeva mantenere, almeno per forma, relazioni amichevoli con la Russia?

Fin da principio però si era stabilito a Belgrado, di avvisare la Corte di Vienna mediante l'ambasciatore Simitsch appena lo czar avrebbe fissato il giorno della visita, e fargli sapere che il re Alessandro, facendo il primo suo viaggio, visiterebbe le due Corti d'Europa più strettamente legate alla Serbia, la russa cioè e l'austriaca.

Fu sgradevole sorpresa pei reggenti di Serbia, che la notizia del viaggio in Russia, commentata in modo ostile alla Serbia e circondata da vane millantazioni, venisse a pubblica cognizione, prima che i negoziati relativi fossero terminati fra Belgrado e Vienna. Era un'indiscrezione grossolana codesta; alla quale però il governo di Vienna non attribuì punto importanza, come non può darsi una certa importanza al viaggio stesso.

L'Italia e la Palestina

Un rapporto del cav. Gaetano Solanelli, nostro regio console in Gerusalemme, contiene le seguenti notizie riguardanti le relazioni commerciali tra l'Italia e la Palestina e la ferrovia Gerusalemme-Giaffa:

La mancanza di navigazione nazionale a vapore tra l'Italia e la Palestina è l'insormontabile ostacolo contro cui si frange il desiderato sviluppo di relazioni commerciali tra i due paesi.

Ma poichè ora si nutre la speranza che l'anno prossimo verrà colmata la lacuna deplorevole, qualcuno di questi negozianti pensa già ad iniziare relazioni con nostre case di commercio. Auguriamoci che tali tentativi approdino a buon porto.

Le importazioni in genere del 1890 riescirono di gran lunga superiori a quelle degli anni precedenti; ma ciò devesi specialmente attribuire alle macchine ed ai materiali destinati alla ferrovia attualmente in costruzione tra Giaffa e Gerusalemme.

Come di consueto, in causa della tanto lamentata mancanza di comunicazioni marittime a vapore tra l'Italia e la Palestina, il nostro attivo è assai modesto, e non furono che le tegole ed i mattoni, commessi in gran parte dai padri Francescani per una nuova loro chiesa ed annesso convento in Giaffa, i marmi destinati allo stesso scopo, poche porcellane e prodotti farmaceutici, che figurano in principal modo tra le nostre scarse importazioni in Palestina.

I lavori della ferrovia tra Giaffa e Gerusalemme, iniziati nel marzo dell'anno decorso, con gran pompa ed apparato non sono finora spinti con quella alacrità che si poteva sperare.

Solo ad alcuni chilometri da Giaffa verso Gerusalemme si vedono dei terrapieni e alcuni altri principii di esecuzione: nel restante della linea regna la maggior calma, ed il principio orientale « piano piano, » sembra essere la nota dominante della intrapresa.

Varie sono le ragioni ed i pretesti che si adducono per spiegare la lentezza che tutti deplorano.

Così si parla di malintesi sorti coi proprietari dei terreni che circondano Giaffa, i quali secondo l'impresa, esigevano prezzi fantastici, e questa, vuolsi, sia stata la ragione principale dei ritardi.

Si accerta altresì che quelli cui apparteneva di appianare tali difficoltà non vi siano prestati con l'energia ed il disinteresse necessario; quindi altri periodi di sosta non brevi.

Ora però sembra che tutto sia stato sistemato con l'arrivo del nuovo governatore, e si spera quindi che tra due o tre anni, al più tardi, si potrà udire dal *Monte Sion*, o dagli avanzi del *tempio di Salomone*, il prosaico sibilo della locomotiva percorrente a tutto vapore il *Pretorio di Pilato* ed il classico *Cedron* per arrestarsi sotto la *torre di David*, o nella *valle di Giosafat!*

Disarmo o militarismo

I 124 milioni di Europei riuniti nella triplice alleanza: Germania 50; Austria 40; Italia 34 — basteranno probabilmente a mantenere lo stato di pace nel continente, per lo meno insino all'anno 1898. Però domandasi nella *Allgemeine* di Monaco, in questi sette anni che cosa sarà del militarismo europeo? Disarmeranno, in parte almeno e provvisoriamente, le potenze d'Europa? Continueranno i presunti nemici della triplice a spingere gli armamenti alacremente, come per il passato? Seguirà la triplice l'esempio; e nel 1898 tutte le potenze saranno esse armate doppiamente? Sosterranno, infine, i febbrili armamenti d'oggi, per essere ripresi con ugual lena verso la scadenza della triplice alleanza!

L'Italia, risponde la *Allgemeine*, intende risparmiare considerevolmente nel bilancio militare. Essa diminuirà di 720 uomini lo stato degli ufficiali e impiegati; diminuirà il materiale in cavalli dell'artiglieria da campo; licenzierà le reclute alcuni mesi prima del tempo legale di tre anni; toglierà il cavallo ai capitani; attuerà risparmi negli stabilimenti tecnici dell'artiglieria, negli stipendi dei maestri dei collegi militari e in questi stessi istituti.

Queste riduzioni, continua l'*Allgemeine* scemeranno il valore dell'esercito italiano in alcune materie non poco rilevante; però l'Italia, costretta dalle condizioni generali delle sue finanze, sentì così forte il bisogno di risparmiare sul bilancio militare, che la Germania deve contentarsi del lieto fatto di avere l'Italia di bel nuovo nella triplice alleanza, cosa che per qualche istante non sembrava troppo sicuro, e non deve spingere troppo forte le sue pretese riguardo alle forze militari dell'Italia.

Alla Germania deve invece bastare, che l'Italia, come è sua intenzione, introduca entro due anni il fucile a ripetizione di piccolo calibro, e che il Parlamento italiano stanzi per l'anno veniente i mezzi per questa operazione, cioè la fabbricazione di oltre un milione di fucili.

L'*Allgemeine* approva ciò che l'Italia ha fatto per fortificare le Alpi; la sconsiglia però dall' imitare l'esempio francese nel costruire enormi e numerose piazze d'armi nell'interno del paese, poichè tolgono all'esercito un ingente nerbo di truppa, il quale molto meglio si impiega sui campi di battaglia che non nella reclusione delle fortezze.

« E' da sperarsi, conclude la *Allgemeine*, che nell'esercito italiano, durante i sei anni a venire, facciasi la strada vieppiù l'opinione — anche dirimpetto ai risparmi proposti — che il rinforzare l'esercito da campo deve essere la mira principale di una potenza, decisa ad accettare e relativamente cercare la lotta per l'esistenza in aperta battaglia, mentre le fortificazioni e la marina debbono retrocedere in seconda linea. »

Quanto all'Austria-Ungheria, l'*Allgemeine* opina essere essa intesa a sviluppare continuamente le sue forze militari, aumentare l'effettivo sul piede di pace, uniformarlo all'effettivo delle popolazioni, perfezionare il corpo dei sott'ufficiali, eliminare certi difetti organici, rinforzare le fortezze della Galizia, costruire linee strategiche nei monti Carpazi e in Galizia, completare la marina: ciò, scrive l'*Allgemeine*, è quel che farà l'Austria-Ungheria per la difesa nazionale, anche dopo prorogata la triplice alleanza: soltanto lo farà in tempo meno accelerato.

La Germania infine ridurrà molto probabilmente — nei sei anni avvenire — il tempo del servizio effettivo da tre a due anni. O almeno si proverà a ridurlo, secondo la *Allgemeine*; ma il Parlamento è dubbio che consenta le compensazioni che domanderebbe il Governo in altri rami dell'amministrazione militare, e che sarebbero: aumentare l'effettivo sul piede di pace; invitare l'esempio della Francia e creare in tempo di pace i quadri occorrenti in tempo di guerra, per formare sollecitamente nuovi corpi d'esercito; ingrossare l'effettivo dell'artiglieria da campo.

« Prolungata la triplice per altri sei anni, conclude per oggi l'*Allgemeine*, la Germania non ha bisogno di rivaleggiare in tutto e per tutto con gli enormi preparativi militari della Francia; a lei basta uguagliare a poco a poco e tenendo conto sempre delle sue forze finanziarie, la Francia e la Russia in quelle materie, dove al di d'oggi le due potenze senza dubbio sono a lei superiori. »

Un paese senza imposte.

Nel ducato di Gotha si verifica un fatto che forse non ha riscontro, neppure nella Repubblica di San Marino.

In seguito allo stato florido delle finanze del ducato, è stato presentato alla Dieta un progetto di legge tendente a sopprimere le imposte per tre mesi.

La grandinata di Solmona

I danni della grandine sulle campagne di Solmona sono più gravi di quelli che si credevano. Oramai si calcolano a circa tre milioni. Circa duemila contadini si sono radunati in piazza Garibaldi, e sono mossi verso la sottoprefettura per supplicare il R. Governo onde venga presto in loro aiuto.

I processi di Nuova Orleans

Scrivono da Nuova Orleans, 27 giugno: — I famosi processi di subordinazione di giurati nel processo Hennessy, vanno sfumando quasi completamente con gran delusione di molti che, nella dimostrata colpabilità degli imputati, avrebbero quasi trovato una giustificazione del triste episodio del 14 marzo u. s.

Di sei imputati giudicati finora, due soli sono stati condannati; e questi si riservano di interporre appello con la non lontana speranza di essere assolti.

La gran fretta, con cui il Giurì ha pronunziato la colpabilità del primo imputato condotto al giudizio, certo Claudi, e le pressioni esercitate dal Comitato di sicurezza, provano all'evidenza le inanità dei processi stessi.

Si aggiunga a tutto ciò il fatto significantissimo, che è ormai certo, che non sarà dato seguito al processo contro il principale imputato di corruzione, il detective O'Malley, dipinto coi più foschi colori nella relazione della Grande Giuria di Nuova Orleans.

Ora, delle due l'una: o non si è potuto trovare indizio di colpa contro l'O' Malley, o si teme che egli faccia delle rivelazioni che possano compromettere seriamente alcuni noti *politicianti* e mettere in lume dei fatti, che interessa di tenere celati.

Per conchiudere vi dirò che l'esito di questi processi si risolve in una vera sconfitta pel Comitato di sicurezza pubblica per la Grande Giuria che nella sua famosa relazione, non ha fatto altro che sforzarsi di dimostrare l'esistenza di una combriccola incaricata di organizzare la subordinazione su vasta scala.

La pretesa munificenza dei Rothschild
Venti e non 100/100

Si ha da Parigi 15: Un finanziere danneggiato dalla liquidazione di Fritz Perugia parente dei Rothschild (di questo fatto è stato parlato giorni sono; il Perugia è cognato del Rothschild di Londra, e in recenti operazioni di borsa perdette tre milioni), scrive al *Matin*, negando che i Rothschild paghino integralmente i creditori del Perugia. I Rothschild incaricarono Giulio Morpurgo di offrire il 20 per cento, mentre furono così severi coll' « Union Générale », che distribuì il 79 per cento.

Il danneggiato soggiunse:

« Noi altri poveri cristiani, agenti di « cambio e coulissiers, siamo abituati a « simili avventure. Ma troviamo troppo « forte che quei signori approfittino dei « grandi giornali al loro servizio per « darsi delle arie di reale munificenza. « Preferiamo perdere tutto e conservare « la nostra dignità. »

ELEZIONI POLITICHE

La seduta del Circolo politico operajo

A titolo di cronaca riportiamo il resoconto della seduta di ieri sera.

Come avevamo annunciato, ieri sera si tenne l'adunanza di detto Circolo al Teatro Nazionale, coll'intervento di circa 200 operai elettori.

Alle 8.50 il presidente Seitz apre la seduta e ricorda l'esito delle adunanze tenute dai progressisti al Teatro Minerva; deplora anch'egli la cattiva sorte toccata al Marinelli, ringrazia quegli operai che gli dettero il voto quale consigliere comunale. Egli dice di poter andare superbo di affermare che negli operai si è riscontrato un risveglio poichè gli stessi hanno vinto, quantunque i giornali, ciascheduno per se, ne canti la vittoria; conchiude col dire che ciascun intervenuto è al chiaro del motivo per il quale questa sera è chiamato, e raccomanda la maggior possibile calma e la concordia.

Celesti Napoleone fa preghiera a quegli operai che avessero a votare per Billia a non farlo, essendo lo stesso un uomo che molto poco tiene in considerazione la classe lavoratrice.

Vaccaroni Enrico dichiara di non essere per Galati. Crede che i candidati dei quali si sente tanto a discutere in questi giorni sieno tre: Billia, Nodari e Galati. Esprime il desiderio che il Circolo converga i voti su Billia essendo questo provvisorio, cioè fino a tanto che si addiverrà alle elezioni generali.

Sabbani Luigi appoggia Vaccaroni.

Gori domanda al Comitato se avesse fatto la scelta su qualche nome da proporre.

Rispostogli dal presidente negativamente, il Gori dice ch'egli crede bene proporre il cav. *Sante Nodari*.

Seitz risponde che il Comitato non avrebbe nulla in contrario sulla persona del Nodari, poichè, da quanto gli venne riferito, non può dire altro che è una brava persona, colta, istruita, ma che in realtà gli consta essere il Nodari ineleggibile.

Gori ribatte quest'ultima asserzione ed afferma con la legge alla mano essere questi eleggibile, e legge il decreto 1066 sez. 3ª, il quale paragona il grado del Nodari (ispettore di finanza di 1ª classe) a quello di maggiore dell'esercito; dice che chi rispose al Minerva a quegli che chiese il perchè il

Nodari è ineleggibile, lo fece per spirito di partito oppure non ricordò quel decreto; quindi aggiunge altre lodi al Nodari, dipingendolo unico protettore degli operai e perciò ne sostiene la sua eleggibilità.

Seitz non conosce di persona il Nodari, ma non può altro dire che quello che ha udito, essere cioè questi un uomo che potrebbe valere per la nostra classe ma che ora gli sembra troppo tardi il proporre questa candidatura.

Flaibani Giuseppe avrebbe desiderato che il Comitato avesse portato qualche nome per proporre all'assemblea; trova che da vari anni a questa parte vi sia fra gli operai molta discordia, e raccomanda al Comitato di cercare tutto il possibile per far cessare questi screzii e di fare in modo che gli operai sieno sempre uniti e concordi, vedendo poi che il Comitato non ha nessun nome da proporre crede bene che il circolo lasci andare le cose per la loro corrente.

Nel mentre Vaccaroni insiste sulla sua proposta, Sticcotti Luigi vuole sapere se il Nodari accetta sì o no, la candidatura, e se è realmente eleggibile, poichè ritiene che se fosse ineleggibile e lo si volesse portare, non si farà altro che dare maggiore probabilità di riuscita al Galati.

Il Seitz dice che il Comitato non può pronunziarsi nè per uno nè per l'altro dei candidati, poichè deve decidere l'assemblea.

Bastianutti Angelo dice che nella prima seduta al Teatro Minerva propose il Nodari per scandagliare quale terreno avrebbe incontrato questo nome, ma quando poi nella seconda adunanza degli stessi progressisti ebbe ad udire che il Nodari è ineleggibile, ha creduto bene di non insistere sopra questo nome.

Gori insiste per la eleggibilità.

Sticcotti vorrebbe sapere il perchè due del Comitato del Circolo non vollero che il nome loro fosse compreso fra i facenti parte del Comitato progressista.

Bastianutti risponde che non andandogli a suo talento il Billia, credette di non far parte del Comitato.

Seitz risponde pur egli che non ha voluto fare atto di presenza in quel Comitato non perchè il nome di Billia gli suonasse discaro, ma perchè ricorda che egli nelle passate elezioni politiche fu uno dei primi chiamato per parte del Comitato progressista, nel mentre questa volta lo si volle chiamare all'ultimo momento. «Non è che io intenda per questo ambire, tutt'altro; è invece che presenziando io, figura, si può dire, il Circolo, ed è perciò che declinai tale mandato» (*Bravo bene*).

Pletti si dilunga sui nomi dei candidati; fa conoscere agli operai che il diritto del voto è il primo dovere di cittadino; lascia intravedere che egli non fa questione di persona, ma che il Circolo non dovrebbe lasciar sfuggire il nome del Billia, uomo che per 40 anni si dedicò sempre alla vita pubblica. In qualche punto le parole del Pletti vengono accolte da applausi, che il Bastianutti dice venire dal *pulpito*.

Seitz asserisce che il Comitato non è per l'astensione, che accetta la discussione su qualunque nome, fuorchè quella del Galati, nel mentre se si volesse insistere per questo il Comitato se ne andrebbe.

Pedrioni si dichiara amico personale del Nodari, ne illustra con belle parole la sua vita, ma, dispiacente, si trova al caso di poter assicurare gli elettori che per ora è inutile perdersi in discussioni sul nome del Nodari essendo questi per ora non disposto ad accettare, per cui crede bene presentare il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea: Considerato che il sostenere presentemente la candidatura del nostro concitadino cav. Sante Nodare, sarebbe cosa vana prima per ineleggibilità della stessa, secondo per il posto che occupa; certo si gli farebbe un brutto servizio non solo a lui che tanto tiene a cuore l'intera classe operaja, ma ben anco a tutti gli elettori del nostro collegio; che se ciò non si acconsente si darà adito così alla probabile riuscita da parte del Galatti che tanto demerita nella stima di tutti quelli cui stà a cuore la nostra piccola patria;

Il Circolo Operajo politico liberale tenuto conto di quanto è esposto nel proclama pubblicato porta a candidato il comm. *Paolo Billia*, uomo di principii liberali e di un intelligenza non comune il quale seppe per ben quarant'anni disimpegnare lodevolmente il suo mandato nelle pubbliche amministrazioni; passa all'ordine del giorno».

Seitz gli osserva che prima di mettere ai voti quest'ordine del giorno bisogna sentire il parere dell'assemblea, se l'accetta più o meno.

Sclippa, calzolaio, anch'egli dice che il Nodari potrà essere un buon uomo, ma non essendo nè eleggibile nè disposto per ora ad accettare, crede inutile ogni discussione su questo nome.

Rizzi Enrico dice essere oramai tardi per cercare una nuova candidatura.

Celesti Napoleone opina che sarebbe molto bene che si potesse cercare un candidato che propriamente fosse della classe operaia.

Cremese gli osserva che Udine non è come Milano, Torino, Roma, ove facilmente si trova un candidato tutto proprio; prima di tutto perchè, sebbene con dispiacere, deve dire che l'operaio non ha quella istruzione sufficiente per poterci rappresentare, secondariamente a questi mancherebbero i mezzi. Si dilunga quindi sulle buone qualità del Marinelli, ma che suo malgrado lo si deve abbandonare come pure si deve abbandonare l'idea del Nodari; per lui i candidati sono due, Billia e Galati, egli invita i presenti a concentrare i loro voti sul nome del Billia, tessendone la vita pubblica, amministrativa e politica.

Pedrioni insiste nel suo ordine del giorno.

Domanda la parola Bortolotti Francesco, ma il presidente gli osserva che non gliela può concedere perchè non inscritto come socio, quindi lo prega a volersi ritirare.

Il Bortolotti, pare, non abbia udito la risposta del presidente e se ne sta al suo posto, finchè più tardi, avendo insultato l'operaio Rizzi, fu allora dal presidente redarguito e condotto fuori dal custode del teatro.

Bastianutti e Gori accettano la prima parte dell'ordine del giorno Pedrioni, la seconda no.

Pletti presenta un altro ordine del giorno, più breve ma uguale quasi a quello del Pedrioni; cominciando a questo punto il trambusto, ci riesce impossibile il trascriverlo.

Sorge una vivace discussione fra il Pletti ed il Bastianutti, che poco mancò, se non fosse stato l'intervento dei presenti, non si fossero presi ambidue a.... pugni.

Era tanto lo strepito che non si comprendeva ciò che dicevano o meglio gridavano.

Il presidente Seitz fece ogni sforzo per richiamare alla calma i due contendenti e pacificare l'assemblea, e finalmente riuscitovi, dice che questa è una vera babilonia e che i giornali non avranno torto se nelle loro relazioni parleranno della *baraonda di ieri sera* od altro di peggio. Si meraviglia poi del Pletti che essendo suo collega, ora, nel consiglio comunale, abbia voluto dare adito a far divenire la riunione un vero pandemonio; gli osserva che nell'ultima adunanza, alla quale non prese parte il Pletti tutto procedette con ordine e tranquillità; quindi se credono ambidue continuare di questo passo, prega uno o l'altro a voler uscire. Le parole del presidente piacciono a tutti e sono applaudite, quindi per il momento ritorna la tranquillità.

Pletti si scusa, ma sentendosi offeso ha voluto offendere. Parla della sua vita, della vittoria dei clericali ed altro; quindi termina insistendo di voler essere amico del Bastianutti e gli stende la mano; questi non ne vuol sapere ma spinto dai vicini accetta la mano del Pletti e l'assemblea applaude; *la pace è fatta*.

Nuovamente si grida ai voti. Chi vuol fondere i due ordini del giorni Pedrioni e Pletti; il primo non vuole, finchè dopo insistenze e spiegazioni del presidente gli ordini del giorno vengono fusi in questo senso:

«L'assemblea dispiacente di non poter oggi portare la candidatura Nodari, la rimanda a migliori tempi e in tanto approva la candidatura di Paolo Billia.»

Al momento della votazione la confusione è al colmo, impossibile perfino udire la lettura dell'ordine del giorno.

Il presidente, scampanella, richiama il buon ordine, e prega di prestare attenzione a quello che domanda.

Ritorna un po' di calma e il presidente ne approfitta per dire: Chi non accetta la candidatura Billia alzi la mano; — si contano 52 le mani alzate, nel mentre si fa la controprova con quelli che accettano la candidatura dalla quale risultano 13 o 15 le mani alzate.

Anche qui sorge di nuovo schiamazzo generale, poichè diversi osservano che alcuni non soci hanno preso parte alla votazione,

Seitz, grida che è impossibile riscontrare se sono soci o no, solamente lo si potrà col solo appello nominale.

Tutti sono in piedi e molti invadono il banco della presidenza. Chi da una parte contrasta che il Circolo doveva astenersi da qualunque votazione non avendo un candidato proprio e lasciare piena libertà ad ogni singolo socio di agire di coscienza col proprio voto, nel mentre dall'altra si voleva venire a qualche cosa di concreto.

Canal Demetrio insiste per sapere quale sia l'intendimento di quelli che non accettarono la candidatura Billia.

Altra confusione.

Allora il Demetrio prende occasione di dire: giacchè il Circolo non ha nessun candidato io ne propongo uno; il sig. avv. *Giuseppe Girardini*, uomo di fede non dubbia, intelligente, buono, tutto dedito alla classe lavoratrice; per noi questo solo potrebbe valere.

Gli risponde il presidente Seitz essere ormai troppo tardi per avanzare questa candidatura.

Iacob G. I. Giacchè non si è voluto accettare la sospensione propongo ed insisto si faccia questione di fiducia sul nome del comm. Billia.

L'assemblea non acconsente.

Nuova confusione nasce fra i presenti; tutti parlano, gridano, in modo che riesce impossibile di capire ciò che si dice, si sente solo il presidente che grida per il buon ordine e per la calma.

Ristabilitasi in parte la calma, Zaghis Luigi propone: che per sapere di quali intendimenti è la corrente di questa assemblea e per addivenire a qualche cosa di concreto si metta ai voti la candidatura del cav. Nodari.

La proposta parve buona, poichè messa ai voti dal presidente viene a maggioranza acclamata la candidatura del cav. *Sante Nodari.*

L'ineleggibilità del cav. Nodari

Il cav. Sante Nodari non è eleggibile a deputato per due ragioni:

Primo, perchè il grado che riveste di *Ispettore delle Guardie di Finanza*, impiego affatto civile, non è tale da dargli diritto ad essere eletto per quanto nelle sue qualità di Ispettore rivesta anche quella di maggiore delle guardie di finanza, corpo militarizzato;

secondo perchè per l'art. 6 comma 6 della legge 13 maggio 1877 quando il numero degli impiegati è al completo, — come ora — le *nuove elezioni* di funzionari ed impiegati saranno **nulle.** E' per gli effetti di questo articolo che non venne propugnata la rielezione del cav. Marinelli.

Galateide. Sentiamo dire che ieri un signore di qui si è recato a Palmanova collo scopo di sollevare gli animi dei Galatiani, afflitti e perplessi dopo la schiacciante votazione di martedì scorso al Teatro Minerva. La botta è stata forte, forse mortale; certo per questa volta tale da metter fuori di combattimento i Galatofili.

L'onorevole Solimbergo

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Abbiamo da Udine che tutto il Friuli, senza distinzione di partiti, è sorto in questi giorni a protestare con un indirizzo, coperto di firme, contro una pubblicazione tendente a colpire la riputazione dell'on. Solimbergo.

Questi, secondando ragionevolmente le premure delle più autorevoli persone della sua patriottica provincia, ha dato — e non poteva fare altrimenti — querela giudiziaria.

Pare a noi che certe accuse enormi non vadano raccolte e si smontino da sè, tutt'al più lasciando come è il caso, intera libertà d'azione alla legge. Noi conosciamo l'on. Solimbergo da lungo tempo.

Ora i suoi conterranei friulani dimostrano quanta stima sentono verso il loro deputato mercè lo indirizzo, di cui sopra abbiamo fatto cenno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	750 3	750.4	750.8
Umidità relativa	54	46	65	55
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	—	—	—	—
Term. cent.	25.1	28.5	23.6	25.1

Temperatura { massima 32.2, minima 18.8

Temperatura minima all aperto 17.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15:

Venti deboli o calma, cielo sereno, qualche leggero temporale, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Segretari degli uffici elettorali. Anche quest'anno in occasione delle elezioni comunali si è ripetuto l'inconveniente lamentato in passato, e cioè che in varie sezioni elettorali si recarono prima ancora del cominciamento delle operazioni d'elezione alunni o scrivani degli uffici giudiziari, mancanti d'ogni titolo speciale per fungere da segretari dei seggi, e là senz'altro, e benchè non appartenenti nemmeno quali elettori a quella sezione (ciò che prova d'aver già predisposte le cose così) si fissarono al posto quasi fossero già investiti di quell'incarico.

In tal modo son distolti dal medesimo coloro che pur avrebbero diritto di prevalenza, i quali piuttostochè questionare a lungo, si ritirano lasciando correre questi atti illegali.

E' l'ufficio provvisorio prima, e l'ufficio definitivo poscia che deve scegliere il segretario nei modi stabiliti dalla legge.

Devesi dichiarare, in omaggio alla verità, come gli egregi Presidenti dei seggi elettorali accolsero benignamente anzi le rimostranze di qualche interessato, ed esclusero chi non era rivestito del titolo per fungere da segretario, nominando effettivamente chi lo possedeva.

Prima della costituzione dell'ufficio provvisorio è il solo funzionario giudiziario che deve occupare il banco dell'ufficio stesso e nessun'altro.

Agli uffici elettorali costituiti spetta di chiedere se fra gli elettori presenti vi sia chi abbia diritto di coprire la carica di segretario. In caso di rinuncia o di mancanza di titolari, allora solamente può essere eletto uno fra gli elettori.

L'art' 60 della legge elettorale politica al quarto comma stabilisce che l'ufficio definitivo nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori del Collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente:

a) Notai

b) **Cancellieri e vice-cancellieri di Pretura.**

c) Segretari e vice-segretari comunali.

d) Altri elettori.

Questa chiara disposizione della legge perciò non ammette sottintesi.

Nessuna questione quindi deve insorgere intorno al diritto di ottenere il posto di segretario prima della formazione del seggio definitivo.

Ci sia permessa infine una riflessione. Anche nel caso di mancanza di titolari dovrebbe premere all'ufficio definitivo di preferire al posto di segretario persone che, per ragione delle loro occupazioni d'ufficio, o per aver già più volte funzionato da segretari elettorali, abbiano già una larga conoscenza delle disposizioni di legge in materia d'elezione, in modo che l'ufficio stesso possa assicurarsi che le operazioni elettorali seguano pronte e con facilità, anzichè scegliere persone affatto digiune di tali pratiche, e si sappia che aspirano al conseguimento della carica pel solo scopo dell'interesse materiale.

E' ammesso pure tale scopo pei titolari e pei pratici, saranno, credesi, sempre d'anteporsi i pratici a chi non lo è.

Per la regolarità delle operazioni elettorali, per la giusta applicazione della legge ed anche pel decoro ufficiale, è desiderabile che gli accennati inconvenienti non abbiano più a rinnovarsi.

Lex.

La Giunta Municipale di Udine. Visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 12 luglio 1891:

Visto l'art. 85 del testo unico della Legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5921.

Notifica

che furono proclamati Consiglieri Comunali (pel quinquennio 1891-93):

1. Gropplero comm. Giovanni voti 623
2. di Trento co. cav. Antonio » 606
3. Novelli Ermenegildo » 529
4. Cozzi Francesco Luigi » 438
5. Seitz Giuseppe Ernesto » 335
6. Zoratti ing. Lodovico » 329
7. Biasutti avv. cav. Pietro » 325
8. Mander dott. Gabriele » 325

(Pel quinquennio 1890-95:)

9. Pletti Ermenegildo » 322

Dal Municipio di Udine li 16 luglio 1891.

Il Sindaco
E. Morpurgo

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2213598
Libretti emessi nel mese di maggio	» 26073
	N. 2239671
Libri estinti nel mese stesso	» 10182
Rimanenza	N. 2229489
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 312,485,910.48
Depositi del mese di maggio	» 16,332,318.62
	L. 328,818,229.10
Rimborsi del mese stesso	» 16,246,029.56
Rimanenza	L. 312,572,199.54

Istituzione d'un nuovo circolo. Sappiamo che jeri sera da parecchi giovani venne istituito un circolo democratico intitolato *Pensiero ed Azione*, approvandosi pure lo statuto che s'informa a sentimenti anticlericali. Venne inoltre deciso che il gonfalone del circolo sia *nero con frange d'argento.*

Questo *Gonfalone funereo* lo troviamo di pessimo gusto.

Società parrucchieri e barbieri. Questa sera alle 8.30 ha luogo l'adunanza generale ordinaria nel locale ex Filippini via della posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione sull'orario festivo.
2. App. Resoconto I sem. 91.
3. Nomina d'un Cons. Agente.
4. Communicazioni.

Tre pensioni per studenti artisti. Il Ministero dell'istruzione ha aperto un concorso a tre pensioni di 3000 lire annue, per 4 anni, per studenti di pittura, scoltura ed architettura che si rechino alle accademie estere.

Le nuove cassette postali. — La Direzione locale delle Poste ci prega di far noto che, a maggiore comodo del pubblico, ha fatto collocare due nuove cassette per le lettere, una in Piazza V. E., l'altra in Via Aquileja e due cassette per le stampe poste, una in Piazza Mercato Nuovo, l'altra in piazza V. E.

Ci prega, nell'occasione, di raccomandare al pubblico la regolare impostazione delle stampe nelle rispettive cassette a fine di evitare possibili disguidi o dispersioni, facilitando così pure il lavoro di separazione.

Scuole. — Ci scrivono da Pordenone 15:

Gli esami alla locale R. Scuola tecnica diedero i seguenti particolari: I Corso inscritti 26, approvati 4; II Corso inscritti 18, approvati 7; III Corso inscritti 14, licenziati 8.

Non si può negarlo: il risultato è davvero poco soddisfacente, ma *Il Tagliamento* nel suo ultimo numero dice che: *l'esito sconfortante degli esami del primo anno, si deve certo attribuire alla deficiente preparazione degli alunni nelle scuole primarie.*

Io non sono maestro, nè figlio, nè padre di maestro, ma mi pare che l'accusa, lanciata contro i poveri maestri comunali, sia troppo atroce: che l'asserzione, emanata con tanta certezza, sia troppo azzardata e che doveva fare, come ha fatto, una sinistra impressione nel pubblico che spende abbastanza per le scuole primarie.

Ma, a mio modesto parere, l'asserzione, perchè ottenesse il desiderato effetto, non doveva venir gettata là secca, secca; bisognava appoggiarla a qualche valido argomento.

In questo caso, si sarebbe potuto rilevare in qual parte del programma la preparazione si ritiene deficiente, per quali cause; allora, appena, si sarebbe aperta una utile discussione che *Il Tagliamento* cercò di evitare, e si sarebbe potuto riparare, per l'avvenire.

Ma nulla di tutto ciò; e quindi non potendo discutere le argomentazioni che mancano nel Tagliamento, in appoggio della sua asserzione, resterebbe a vedere se non si possa e non si debba attribuire ad altre cause, l'esito sconfortante, giustamente, del resto, lamentato dal suddetto periodico.

Vi potrebbero essere cause generiche nell'estensione dei programmi delle scuole primarie che non permetta al maestro di approfondire abbastanza l'alunno in quelle materie che più sono necessarie a ben prepararlo per la scuola tecnica; nella troppa rigidità dei professori nell'esporre le loro lezioni a fanciulli di ancor tenera età; nella soverchia severità degli esaminatori; nella poco buona volontà in alcuni giovanetti di studiare, mentre altri possono dimostrarsi refrattari allo studio.

Vi potrebbero essere cause speciale nella troppa longanimità, nella poca energia in qualche professore a saper mantenere la voluta disciplina.

Insomma non basta, in un argomento di tanta importanza, soltanto *asserire* ma bisognava *provare* almeno con un semplice confronto della statistica di questo anno con quella di altri anni, di questa scuola con quella di altre scuole primarie e tecniche.

Siamo convinti che l'egregio articolista del *Tagliamento* troverà giusta la nostra osservazione e vorrà, in altro numero, far pubblici i suoi criteri sulla base dei quali ha creduto di poter asserire **con certezza** *che l'esito sconfortante deve attribuirsi alla deficiente preparazione.*

Così e non altrimenti, proverà che la sua asserzione non è *azzardata* e quando riesca saremo pronti a dargli ragione.

m.

nuovo cir-
sera da pa-
tuito un cir-
to *Pensiero*
pure lo sta-
timenti ant-
deciso che il
ro con frange

ereo lo tro-

eri e bar-
.30 ha luogo
aria nel locale
sta per trat-

o festivo.
n. 91.
Agente.

studenti
ell' istruzione
tre pensioni
4 anni, per
ra ed archi-
ie accademie

postali. —
elle Poste ci
maggiore co-
tto collocare
lettere, una
Via Aqui-
stampe posta,
nuovo, l'altra

dı raccoman-
are imposta-
ispettive cas-
sibili disguidi
così pure il

o da Porde-

Scuola tec-
particolari: 1
ti 4; Il Corso
III Corso in

il risultato è
, ma *Il Ta-*
numero dice
degli esami
certo altri-
arazione de-
rimarie.
nè figlio, ne
pare che l'ac-
veri maestri
e: che l'as-
nta certezza,
doveva fare,
a impressione
bastanza per

rere, l'asser-
desiderato ef-
tata là secca,
rla a qual-

be potuto ri-
rogramma la
leficiente, par
a, si sarebbe
e che *Il Ta-*
e si sarebbe
enire.
e quindi non
entazioni che
in appoggio
erebbe a ve-
on si debba
l'esito scon-
resto, lamen-
use generiche
ni delle scuole
al maestro
a l'alunno
no necessarie
u la tecnica;
rofessori nel-
fanciulli di
verchia seve-
a poco buona
i di studiare,
trarsi refrat-

use speciali
nella poca e-
ore a super
lina.
n argomento
to *asserire*
meno con un
statistica di
altri anni, di
i altre scuole

regio artico-
erà giusta la
rà, in altro
i criteri sulla
di poter as-
sito sconfor-
ia deficiente

provverà che
azzardata e
nti a dargli

m.

Sagra di Remanzacco. La Società Veneta ha disposto perchè nella notte di Domenica 19 corr., in occasione della sagra di Remanzacco, abbiano luogo due Treni Speciali regolati dal seguente orario:

Treno A

Udine	partenza	1.— ant.
Remanzacco	»	1.18 »
Moimacco	»	1.26 »
Cividale	»	1.33 »

Treno B

Cividale	partenza	1.52 ant.
Moimacco	»	2.— »
Remanzacco	»	2.12 »
Udine	arrivo	2.25 »

Furti. In Montereale Cellina dall'abitazione aperta, momentaneamente incustodita, di Del Salvio Maria ignoti rubarono L. 120 in biglietti di banca che si trovavano sopra un comò.

— In Sacile il 12 corr. in occasione di una festa, a Castelletto Angelo fu involato con destrezza il portamonete contenente L. 30 che teneva nella tasca dell'abito.

Ringraziamento.

Il sottoscritto ringrazia la società Parrucchieri, Corale Mazzuccato ed il sig. maestro Fecher i componenti la banda Cittadina, che col loro intervento vesero onorato accompagnamento ai funerali del defunto padre Rigatti Giuseppe. Ringrazia pure quelli che in qualsiasi modo concorsero ad esprimere il loro affetto per l'estinto.

Udine 17 luglio 1891

Il figlio
RIGATTI ANTONIO

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 luglio 1891

Zanitti Giacomo di Montenars come colpevole di furto condannato a mesi 5 di reclusione.

Lanzano Gioseffa di Ramanzacco per contrabbando cond. alla multa di L. 9.

Lorendotti Ciriaco di Udine per contrabbando a L. 71 di multa.

LIBRI E GIORNALI

Biblioteca Scolastica. AUGUSTO ALFANI. *Tre libri di lettura* per la *prima, seconda e terza classe elementare*, composti secondo le ultime norme Governative. Nuova Edizione, con Illustrazioni — Firenze. M. Bemporad e figlio, cessionari della Libreria Editrice Felice Paggi — Via del Proconsolo — 1891.

Pur troppo fra noi — perchè dissimularlo? impera talvolta il superficialismo d'uomini frivoli e schiavi di se e d'altri, i quali si muovono or qua or là, a mo' di fantasmi, secondo che spira il vento della moda o dell'ambizione sapete perchè? perchè la Società patisce estrema penuria di caratteri maschi e leali, in cui parli imperiosa e suprema la voce del dovere; e questi caratteri li attendiamo dai Maestri di scuola Che monta l'averci scosso dal collo il giogo dello straniero, se poi s' incurva l'anima al servaggio dell'ignoranza. e d' istinti poco umani?

Ma per raggiungere nella scuola scopi lodevoli, abbisognano per la gioventù ottimi libri. E consigliamo questi 3 che escirono dalla mente di un uomo veramente illustre, e tanto benemerito della moderna pedagogia, i quali uniti a quelli già pubblicati (quarto e quinto) completano l' interno corso per le classi elementari.

A gran lode dell'autore giovi sapere che le materie si trovano distribuite in altrettanti gruppi e quasi diremmo in altrettanti compendi a parte nel medesimo libro; ma pur serbando scrupolosamente la unità del disegno e del fine, sono a bello studio alternate in ciascuno di essi; come si alternano effettivamente nella scuola giorno per giorno; la quale cosa fa evitare la monotonia, e indi la noia che nell'Alunno nascerebbe da una troppa uniformità.

I più autorevoli critici italiani dissero già *mirabilia* di questa pubblicazione e la giudicarono superiore ad ogni altra dello stesso genere.

Così la famosa *Biblioteca Scolastica* Bemporad, la più ricca, la più saggiamente ordinata che siavi in Italia, si è arricchita di un vero capo lavoro didattico.

E nell' imminenza dei nuovi corsi scolastici, consigliamo i signori Ispettori e Professori a scegliere i libri del testo per le scuole primarie e secondarie, in detta Biblioteca, riboccante di lavori insigni e improntati di vera e sana modernità. V.

Pubblicazioni. Dott. Francesco Sartori *Grande e piccola coltivazione delle terre.* Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 3.

E' un pregevole studio che venne premiato al Concorso di Luigi Cossa. La questione che l'autore svolge in questo suo lavoro è una di quelle che tengono desta tuttodì l'attenzione, nel campo economico, degli studiosi e dei sociologi. Essa non riguarda solo i problemi della produzione, ma implica pure, come aveva notato lo Stuart Mill, quelli più gravi e complessi della distribuzione dei terreni. L'autore ha superato le difficoltà imprescindibili dal tema, e ha curato che la trattazione nella sua ampiezza riesca facile e precisa, determinando chiaramente i termini della questione, considerandone la soluzione nei suoi vari aspetti. E' un lavoro coscienzioso, fatto con amore e con larghe vedute, in guisa di riuscire opportuno e gradito a quanti dell'argomento trattato hanno ragione e dovere di interessarsi. Il libro fa parte della nota collezione degli *Studii giuridici e politici* dell'editore Hoepli.

PENSIERI

— Tutti si è buoni per il bene altrui.

— Dalla potenza degli sguardi deriva la sublimità del pensiero.

— Ogni bene ha il suo male, ogni male il suo bene.

— La sincerità è la prova più lampante di un ingegno forte e sicuro.

L'erba medica
ed i concimi chimici

L'illustre chimico di Gissen, dott. Giusto Liebig, sono già più che trent'anni ha posto in allarme gli agricoltori sulla minaccia di sterilità delle terre d'Europa, per il crescente depauperamento delle sostanze minerali cui le ordinarie concimazioni di stallatico non giungono a restituire al suolo nella misura che vengono asportate dalle secolari colture. Questo fatto, non giova dissimularlo, va manifestandosi, sia colla diminuzione di prodotti, sia coll' indebolimento di alcune piante arboree per il che sonosi rese accessibili a tante malattie.

Esempi non mancano di suolo già ubertoso, ridotto all' impotenza di nutrire i suoi abitatori. E senza ricorrere ai famosi imperi dell'Asia minore ridotti quasi a deserti, nella nostra stessa Italia abbiamo regioni le quali nell'epoca romana erano emporii di grano, mentre oggi rendono una media di produzione infima. Anche in talune delle terre americane ove si esercitò per qualche secolo un'agricoltura di rapina, ora si dovettero abbandonare poichè non rendono a sufficenza per coltivarle con profitto.

Il celebre Professore tedesco, cui sopra menzionammo, nel contempo che preconizzava il triste avvenire, indicava altresì il modo di rimettere la fertilità perduta ed evitare così l' inevitabile disastro agli agricoltori Europei. Primi a comprendere il grave avvertimento della scienza, furono gli agricoltori del settentrione d'Europa, ed a tutti è noto come gl' Inglesi specialmente si abbiano dato a tutt'uomo alla ricerca di ossa per rimettere l'acido fosforico perduto al loro suolo, da spingerli perfino a dissodare i campi di battaglia ed napoleonici per portare nel lore paese gli stinchi di coloro che erano morti combattendo. Furono perciò tacciati di sacrilegio; eppure è legge fatale di e natura che la vita si deve sostenere colla morte degli altri.

Liebig, parlando dell'erba medica, allora da non molto introdotta in Europa, disse che l'agricoltura del vecchio continente, prendeva una proroga sulla futura sterilità, imperciocchè codesta pianta, pel momento la più benefica, colla sua proprietà di approfondirsi nel suolo, andava a sfruttare i tesori di fertilità degli strati profondi, i quali fino allora non avevano che accumulato sostanze nutritive venute da secoli di coltivazione dallo strato arabile colle pioggie, in aggiunta alla loro richezza naturale.

Infatti ogni vecchio agricoltore deve ricordare i medicai d'un tempo, e confrontandoli cogli attuali è giuocoforza concluda che l'attuale produzione della celebre foraggiera è assai meschina.

Non è mezzo secolo che quando si formava un medicaio aveva una durata proporzionata di 9 a 11 anni, mentre ora in quegli stessi terreni si è obbligati a farlo fra il quarto e il quinto anno, e che il vigore vegetativo della leguminosa in parola, fin dal primo anno è molto al disotto di quello ch'era circa vent'anni sono.

Molti e molti contadini lamentano ora che l'erba medica non vien più, e quantunque somministrino larghe dosi di stallatico nelle colture che precedono di qualche anno la formazione del medicaio, i risultati su per giù si presentino sempre gli stessi, che la medica cioè vegeta discretamente un anno o due e poi deperisce rapidamente.

Ciò si deve attribuire con sicurezza alla deficienza di acido fosforico nella maggioranza dei casi; in altri, unitamente a codesta sostanza, alla scarsezza di potassa con di più in molte terre anche alla poca calce alla quale si rimedia però coll'uso del solfato di calce (gesso).

Se quindi per circa mezzo secolo l'agricoltura europea ha preso una proroga contro il fatale isterilimento, avvantaggiando largamente in codesto lasso di tempo, poichè colla famosa foraggiera potè mantenere anzi un maggior numero di animali da cui ne derivò un aumento eziandio dei cereali, ora che cotale risorsa le vien meno, deve battere un'altra strada.

La scienza, suprema fautrice di ogni progresso civile, economico e morale, codesta strada l'ha additata. E quanto nel caso presente insegna la scienza, non è solo per prendere un'altra proroga, ma bensì per rimettere nel suolo la fertilità perduta e per aumentaria.

Nel caso concreto dell'erba medica coll'uso intelligente e costante delle concimazioni perfosfatiche o fosfatiche, nonchè delle potassiche e calcari, si può certo riavere tosto gli antichi prodotti.

D. questo che diciamo senza esitanza ne abbiamo in questa stessa provincia del Friuli prove luminose, e non soltanto prove di diligentissimi agricoltori di campi sperimentali, ma in estese zone fatte da contadini, i quali indotti da qualche esempio, troppo clamoroso perchè potesse rimanere circoscritto, estesero le concimazioni chimiche su tutti i medicai. Tant'è vero che ora l'affitto dei prati naturali nel medio Friuli è di appena la metà di quello ch'era dieci anni or sono, e la ricerca del fieno è pochissima.

Ci sono alcuni cui le concimazioni chimiche, ossia dei così chiamato *guano* impropriamente dai nostri contadini, suppongono sia un fuoco fatuo e che le terre dopo un dato tempo, se concimate così, saranno più spossate di prima, ma è questo un errore conseguente dall' ignoranza perfetta di ogni principio scientifico, poichè nel nostro paese si studiano tante belle cose e gente istruita ce n'è molta, ma gli studi positivi, all' infuori della matematica sono assai negletti.

Sul temuto *spossamento* da alcuni dall'uso dei concimi chimici, abbiamo scritto nella *Pastorizia* del 10 settembre 1890 un articolo col quale cercammo noi pure di chiarire la questione nel senso che i concimi chimici vengano a ristabilire le forze di produzione in concorso col letame, il quale sara ottimo sempre e necessario, specie dove il terreno abbisogni di sofficità. Lo stallatico fornisce inoltre la sostanza *umica* tanto utile, ed è il concime più completo quantunque squilibrato.

Lo abbiamo più volte detto: che l'agricoltura intensiva la quale per forza di circostanze, siamo necessitati adottare, non lo si può senza fare largo uso di stallatico e di un conveniente quantitativo di concimi chimici che diremo complementari.

Ben' inteso che si può tirarla avanti anche col solo stallatico, ma con esso unicamente, c' incamminiamo lemme lemme a rendere un fatto l'allarme del dott. Giusto Liebig. Qualche indolente potrà dire: *che non gl'importa, après mois le deluge*, ma tanto egoismo non onora davvero chi lo professa.

M. P. CANCIANINI

Il Governo civile a Massaua

L'*Esercito* conferma la notizia che il Ministero ha deciso di stabilire il Governo civile a Massaua, mentre all'Asmara si trasporterebbe il Governo militare.

Questa ripartizione fu stabilita in seguito alle proposte della commissione d'inchiesta.

Davico, il noto corriere africano, che partecipò agli ultimi avvenimenti d'Africa, si trova a Roma, e conferì coll'on. Rudinì.

Martedì si imbarcherà per Massaua.

Telegrammi

La relazione dell'on. Chiaradia sul Congresso postale di Vienna

Roma, 16. L'on. Chiaradia, che fu il delegato italiano al Congresso postale di Vienna, ieri è giunto a Roma e conferì cogli on. Rudinì e Branca.

Narrò la buona impressione per l'accoglienza che ebbero a Vienna i delegati italiani che presero larga parte al Congresso e che fecero molte proposte.

Treno deviato — Molti feriti

Parigi, 16. Un telegramma da Villefranche al *Temps* informa che il treno espresso partito da Tolosa a mezzanotte deviò la scorsa notte fra Najac e Laguepie.

Dodici vetture si rovesciarono; deploransi numerosi feriti.

Russia, Turchia e Bulgaria

Vienna, 16. La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio da Costantinopoli che informa che Nelidoff fece osservare alla Porta che la Russia considera il ricevimento di Vulkovich e Natcovitch come un mutamento della condotta della Porta verso la Bulgaria.

Il Granvisir avrebbe risposto che Natchovich fu ricevuto come ministro di uno Stato vassallo, verso il quale il Sultano mantiene relazioni amichevoli e che il ricevimento nulla ebbe di straordinario.

L'incidente sembra chiuso.

Il cholera alla Mecca

Londra, 16. Dispacci da Cairo annunciano che il 13 corrente si verificarono alla Mecca 33 casi di cholera.

I passaporti nell'Alsazia e Lorena alla Camera francese

Parigi, 16. Oggi alla Camera il deputato Laur interpellò il governo sulla questione dei passaporti nell'Alsazia e Lorena.

Il ministro Ribot invitò Laur a non mantenere l' interpellanza, soggiungendo che le istruzioni all'ambasciata di Germania a Parigi non furono modificate.

Laur mantenne l' interpellanza, affermando che nuove formalità sono richieste ai viaggiatori di commercio francesi, che si recano in Alsazia-Lorena e specialmente il visto dell'ambasciata tedesca, mentre la Francia non esige alcun visto pei viaggiatori tedeschi.

Tale dichiarazione provocò applausi all'estrema sinistra e mormorii al centro.

Parecchi deputati domandarono l'aggiornamento indefinito dell'interpellanza Laur, e presentarono una mozione in questo senso; ma questa mozione fu respinta con 286 voti contro 203.

In seguito a domanda di Ribot la discussione dell' interpellanza di Laur fu allora fissata per domani.

— I ministri riunitisi alle 5 pom. presieduti da Freycinet decisero di rinnovare domani alla Camera la domanda di rinvio indefinito dell'interpellanza Laur.

Il Gabinetto porrà la questone di fiducia.

La festa nazionale francese a Parigi
Dimostrazione russofila

Parigi 15. Malgrado il bel tempo, pochi furono i preparativi, scarse le bandiere, lo slancio moderatissimo per la festa nazionale della Repubblica. Una sola cosa riuscì interessante, la rivista militare a Longchamps, cui assisteva una folla enorme. Il generale Saussier, seguito da brillante Stato maggiore, percorse dapprima le linee dei reggimenti, quindi si collocava davanti alla tribuna presidenziale. Le truppe cominciarono la sfilata, bene eseguita.

Dopo gli allievi di Saint Cyr e della Scuola Politecnica, i pompieri e la guardia repubblicana, passarono venti reggimenti di fanteria, alcuni battaglioni di milizia territoriale che furono applauditi, quindi l'artiglieria bene allineata. La cavalleria finse una carica, sollevando un immenso entusiasmo, nonchè dense nubi di polvere.

Durante il ritorno da Longchamps, la folla fece una ovazione all'addetto militare russo, sicchè gli agenti dovettero proteggerlo.

Scarsissimi invece gli applausi al ritorno dei quattro presidenti (della Repubblica, della Camera, del Senato e del Consiglio dei ministri).

Il consumo delle bibite sembra sia stato inferiore dell'anno scorso. Iersera le ragazze avrebbero voluto ballare, ma mancavano le musiche in molti *correfour.*

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63

CON STABILIMENTI A

MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI** sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo

Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre

Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Imprèsa Calzoleria Casa di Pena Maschile, Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

ENTOMOFOBO

Acquistate! Acquistate!

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1.***

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Sono uscite le prime dispense dell'opera

THESAURUS

Enciclopedia Manuale Illustrata

DI

P. PETROCCHI.

10 Cent. *Ogni dispensa di 8 pagine di fitto corpo 6 con molte incisioni e carte geografiche* Cent. 10

L'opera sarà completa in un volume di circa 100 dispense.

Si fanno abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50 dispense

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA	MILANO	NAPOLI
Corso Vittorio Em., 35	Via Moscova, 40	Strada Quercia, 12

A richiesta si spedisce il SAGGIO

ENTOMOFOBO

(VEDI AVVISO TERZA PAGINA)

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie. n. 5
per soli cent. 75

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che la è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll'«Iris fiorenti» che si vende in pacchetti da Lire 1.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un sezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*
Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 50 per ogni busta.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti